



Locarno Festival
Piazza Grande

L'OSPITE

UN FILM DI DUCCIO CHIARINI

Mood Film e Rai Cinema
presentano

L'OSPITE

un film di
Duccio Chiarini

con

Daniele Parisi
Silvia D'Amico
Anna Bellato

con l'amichevole partecipazione di **Thony**

Sergio Pierattini
Milvia Marigliano
Daniele Natali
Guglielmo Favilla

Durata **94 minuti**

una produzione **Mood Film**
in coproduzione con **Cinedokke** e **House On Fire**
con **Rai Cinema** e **RSI Radiotelevisione Svizzera**
in associazione con **Relief** e **Bravado Film**
con il sostegno di
Regione Lazio, MIBACT, Eurimages, Ufficio Federale Della Cultura,
Fondo di Co-sviluppo Italia-Francia MIBACT-CNC e Torino Film Lab
in collaborazione con **Wildside**

PRESENTATO IN PRIMA MONDIALE AL FESTIVAL DI LOCARNO
NELLA SEZIONE PIAZZA GRANDE

Distributore Internazionale



14 rue du 18 août
93100 Montreuil France
Tel +33 1 48 70 46 56
sales@urbangroup.biz
www.urbandistrib.com

Ufficio stampa film | Press Press

Lucrezia Viti mail lucreziaviti@presspress.it cell. +39 3482565827
Livia Delle Fratte mail liviadellefratte@presspress.it cell. +39 3492233828
Gabriele Carunchio mail gabrielecarunchio@presspress.it cell. 338344087

Crediti non contrattuali

CAST

Guido *Daniele Parisi*
Chiara *Silvia D'Amico*
Lucia *Anna Bellato*
Roberta *Thony*
Alberto *Sergio Pierattini*
Gioietta *Milvia Marigliano*
Dario *Daniele Natali*
Pietro *Guglielmo Favilla*

CAST TECNICO

Regia	<i>Duccio Chiarini</i>
Soggetto	<i>Duccio Chiarini</i> <i>Davide Lantieri</i> <i>Marco Pettenello</i>
Sceneggiatura	<i>Duccio Chiarini</i> <i>Roan Johnson</i> <i>Davide Lantieri</i> <i>Marco Pettenello</i>
Direttore della fotografia	<i>Baris Ozbicer</i>
Scenografia	<i>Laura Boni</i>
Costumi	<i>Kay Devanthey</i>
Fonico di presa diretta	<i>Jürg Lempen</i>
Casting	<i>Chiara Natalucci (U.I.C.D.)</i>
Aiuto regia	<i>Leopoldo Pescatore</i>
Direttore di produzione	<i>Fabrizio Colucci</i>
Organizzatore	<i>Maurizio Milo</i>
Montaggio	<i>Roberto Di Tanna (AMC)</i>
Musiche Originali	<i>Tyler Ramsey</i>
Canzone originale	<i>Brunori SAS</i>
Montaggio dialoghi	<i>Daniele Scaringella</i>
Sound designer	<i>Luca Anzellotti</i>
Fonico di mix	<i>Gianni Pallotto</i>
Supervisione montaggio del suono	<i>Davide Favargiotti</i>
Produttore	<i>Tommaso Arrighi</i>
Coproduttori	<i>Michela Pini</i> <i>Vincent Wang</i> <i>Frederic Bellaiche</i>
Produttrici Associate	<i>Valentina Avenia</i> <i>Anita Voohram</i>
Produttrici Delegate	<i>Livia Cortese</i> <i>Francesca Zanza</i>
Produttrice Esecutiva una produzione in coproduzione con con in associazione con con il sostegno di	<i>Francesca Zanza</i> <i>Mood Film</i> <i>Cinedokke e House On Fire</i> <i>Rai Cinema e RSI Radiotelevisione Svizzera</i> <i>Relief e Bravado Film</i> <i>Regione Lazio, MIBACT, Eurimages, Ufficio Federale Della Cultura, Fondo di Co-sviluppo Italia-Francia MIBACT-CNC e Torino Film Lab</i>
in collaborazione con Distributore internazionale	<i>Wildside</i> <i>Urban Distribution International</i>

Italia/Svizzera/Francia - 2018 - 94 minuti - colore - mascherino 2:1

Crediti non contrattuali

LOGLINE

Da un divano all'altro, le disavventure di un uomo in cerca d'amore.

Ogni coppia è infelice a modo suo.

SINOSSI

Guido pensava di avere una vita tranquilla fino a quando, in un pomeriggio d'inverno, un imprevisto sotto alle lenzuola non arriva a turbare la sua relazione con la fidanzata Chiara. Diretti in farmacia per comprare la pillola del giorno dopo, Guido le propone di non prenderla e Chiara si trova costretta a confessare i suoi recenti dubbi sul loro rapporto. È l'inizio della crisi e Guido è presto costretto a fare le valigie e ad andarsene di casa, ma per andare dove? Incapace di stare da solo, chiede ospitalità nelle case dei genitori e degli amici più cari trovandosi a naufragare da un divano all'altro nell'insolito ruolo di testimone delle loro vite e dei loro grovigli amorosi...



NOTE DI REGIA

L'idea di questo film è quella di raccontare quel passaggio della vita legato alla fine di un amore in tutta la sua dolorosa ed anche ironica complessità. Dal tentativo di arrestare il corso degli eventi, convinti che ci sia un gesto che possiamo compiere, o una frase che possiamo dire per riavere con noi la persona amata, all'affannosa ricerca di questo gesto nei consigli degli altri (che ci appaiono improvvisamente saggi ed illuminati quando invece hanno i nostri stessi problemi e insicurezze). In questo percorso siamo spesso portati a mutare il nostro sguardo sulla nostra esistenza: ci vediamo improvvisamente persi e smarriti e cerchiamo così di ridefinirci e migliorarci in tutti gli aspetti che ancora possiamo controllare, come se quel gesto sospeso per non perdere l'altro potessimo ancora compierlo per recuperare noi stessi. Un percorso che assomiglia molto a quello dei viaggi più avventurosi quando da un luogo conosciuto ci inoltriamo verso l'ignoto con in testa solo una meta vaga, come la ricerca della felicità; un viaggio pieno di battute d'arresto nel quale tuttavia ogni passo compiuto ci aiuta a comprendere qualcosa di più su noi stessi e nel quale un contributo fondamentale arriva dalle persone che incontriamo sul cammino, capaci di donarci un punto di vista diverso sulle cose per aiutarci ad arrivare a quella "guarigione" che all'inizio sembrava tanto lontana.

Sin da quando ho iniziato a pensare a questa storia di separazione e rinascita ero guidato dalla sensazione che qualcosa stesse accadendo un po' troppo tardi nella vita del protagonista Guido, come se vi fosse una leggera discronia tra i tempi della sua crescita interiore e psicologica e quelli del suo ciclo biologico. Questa sensazione di malinconica verità che sentivo e sento tuttora molto vicina al mio vissuto e a quello di molti coetanei, mi ha dato l'intuizione che forse un "romanzo di formazione tardivo" potesse essere un modo vero e sincero per raccontare alcune caratteristiche della generazione "iper-formata" alla quale appartengo, una generazione che ha passato anni a specializzarsi teoricamente in mille discipline universitarie e che tuttavia stenta a trovare lo spazio per esercitare concretamente le proprie conoscenze, come se avesse sempre bisogno di nuove conferme prima di prendere una decisione che potrebbe poi rivelarsi sbagliata.

Da questa intuizione iniziale ho successivamente maturato l'idea di raccontare questo momento di crescita in un uomo che si avvicina alla quarantina provando ad avvicinarmi ed osservarlo da tanti punti di vista diversi, uno per ogni lato della sua personalità; ho iniziato così a pensare alle conseguenze della crisi della sua relazione sentimentale in relazione alle sue insoddisfazioni lavorative ma soprattutto in relazione alla sua dimensione di figlio. Nascendo questa storia da un desiderio di paternità non corrisposto dalla sua compagna, mi sembrava interessante andare ad osservare le conseguenze di questo mancato passaggio all'età adulta anche osservando la vita di Guido nella sua dimensione di figlio di due genitori che stanno lentamente ma inesorabilmente invecchiando; nel passaggio dal ruolo di figlio privo di responsabilità a quello di adulto chiamato a prendersi cura dei propri genitori sentivo infatti uno spunto emotivo che mi emozionava sinceramente.

Anche se in maniera meno evidente rispetto al mio primo film "Short Skin", anche questo film è caratterizzato dal desiderio di affrontare il tema della complessità delle relazioni sentimentali utilizzando il punto di vista di un uomo fragile. Guido, seppure quasi quarantenne, sembra soffrire delle difficoltà che caratterizzano la vita quotidiana di molti suoi coetanei, uomini che non riescono a definirsi bene nei confronti dell'altro sesso, orfani di una maniera tradizionale di essere maschio e alla ricerca di un nuovo modo di vivere la propria identità sessuale di fronte a figure femminili sempre più distanti da quelle delle loro madri. Mi sembrava da questo punto di vista interessante l'idea di raccontare il desiderio di genitorialità attribuendolo alla figura maschile della coppia e ribaltando così degli stereotipi che solo fino a qualche anno fa sembravano immutabili; questo non tanto per un criterio di originalità narrativa ma appunto per un desiderio di rappresentazione delle dinamiche relazionali che stanno affermandosi oggi.

Duccio Chiarini

DUCCIO CHIARINI - regista

Fiorentino, classe 1977. Diplomato alla London Film School, ha scritto e diretto numerosi cortometraggi prima di presentare al *Festival di Venezia 2011, Giornate degli Autori*, il documentario *"Hit the Road, Nonna"*, vincitore del *premio del pubblico al Festival dei Popoli* e selezionato in molti festival tra cui *Thessaloniki, Krakow* e *Sofia*. Nel 2014 presenta sempre al *Festival di Venezia*, nella sezione *Biennale College Cinema*, il suo primo lungometraggio di finzione *"Short Skin"* vincendo una *menzione speciale*. Il film è stato poi in selezione al *Festival di Berlino 2015*, nella sezione *Generation 14+* e a numerosi festival tra cui *Rio de Janeiro, Seattle, Sofia* e *Vancouver*. *"L'ospite"* è il suo secondo film, sviluppato nei lab di scrittura Cinéfondation Résidence di Cannes e TorinoFilmLab, dove ha vinto il Production Award.

DANIELE PARISI - attore

Daniele Parisi ha studiato recitazione all'*Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico*. Durante gli studi teatrali interpreta il ruolo di Romeo in *"Street Romeo and Juliet"*, diretto da Giovanni Greco, presentato al *Strabekinder Berlin Festival*. Ha lavorato, tra gli altri, con: Antonio Calenda, Lorenzo Salvetti, Lilo Baur, Romeo Castellucci (Societas Raffaello Sanzio). Debutta al cinema nel 2016 come protagonista di *"Orecchie"* di Alessandro Aronadio, presentato alla 73esima edizione del *Festival di Venezia*. Ha lavorato anche con Matteo Botrugno e Daniele Coluccini in *"Il Contagio"* del 2017, presentato al *Festival di Venezia* l'anno successivo e con Gianni Zanasi in *"Troppa Grazia"* nel 2018. Recita anche per la TV per alcune fiction: *"La linea vertical"* di Mattia Torre e *"Mario Francese"* di Michele Alaique nel 2017 e *"Il segreto dell'acqua"* di Renato De Maria nel 2011. Per il suo ruolo in *"Orecchie"* vince il *NUOVOIMAIE Talent Award 2016* come *miglior attore protagonista* e il *Premio al Miglior attore al Monte-Carlo Film Festival de la Comedie 2017*.

SILVIA D'AMICO - attrice

Silvia D'Amico si laurea nel 2009 all'*Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico*. Muove i primi passi nel mondo del cinema nel 2012 con il film *"Il rosso e il blu"* di Giuseppe Piccioni. Fa parte del cast anche di *"Gli anni felici"* di Daniele Luchetti ed è la protagonista di *"Fino a qui tutto bene"* di Roan Johnson, per il quale vince il *Premio L.A.R.A.* e il *Premio Guglielmo Biraghi* assegnato dal *SNGCI*. Nel 2015, insieme con Luca Marinelli e Alessandro Borghi è nel cast dell'ultimo film di Claudio Caligari *"Non essere cattivo"* (72esimo *Festival di Venezia*), per il quale vince con il resto del cast uno *Speciale Nastro D'Argento*. Nel 2016 recita in *"Orecchie"* di Alessandro Aronadio (73esimo *Festival di Venezia*). Nel 2017 è nel cast di *"The place"* di Paolo Genovese, di *"Hotel Gagarin"* di Simone Spada e in *"Diva!"* Di Francesco Paternò. Il 2018 la vede protagonista oltre che de *"L'ospite"* di Duccio Chiarini, in *"Non sono un assassino"* di Andrea Zaccariello e in *"Dogsitter"* di Fulvio Risuleo. Per la TV lavora a *"Squadra Antimafia 8"*, *"Questo nostro amore 70"* e ne *"I delitti del Bar Lume"*.

ANNA BELLATO - attrice

Attrice di cinema, televisione e teatro. Nel 2008 partecipa al *Festival di Locarno* in occasione della presentazione dei *Giovani Talenti Italiani selezionati dalla U.I.C. (Unione Italiana Casting)*. Al cinema esordisce nel corto *"Stella"* per la regia di Gabriele Salvatores. Ha lavorato tra gli altri con Nanni Moretti in *"Mia madre"*, Gian Alfonso Pacinotti (GIPI) ne *"L'ultimo terrestre"*, per il quale ha vinto come *miglior attrice protagonista* al *Festival di Asti*. Prossimamente al cinema con *"La bambina sintetica"* di Karole Di Tommaso, *"Il fan"* di Gian Alfonso Pacinotti, e *"Quasi Natale"* di Francesco Lagi. In televisione ha lavorato nelle serie *"Romanzo Criminale"* di Stefano Sollima e *"1992"* di Giuseppe Gagliardi, prodotte da Sky Cinema. In teatro lavora stabilmente con la *Compagnia Teatrodilina*.

THONY - attrice

Thony è attrice e cantante. Nata a Palermo, è stata scoperta dal regista Paolo Virzì nel 2012 che la sceglie come protagonista di *"Tutti i santi giorni"*, per la cui interpretazione viene nominata ai *David di Donatello*. Per il film compone anche la colonna sonora e vince il *Ciak D'Oro* per la *migliore canzone*. Nel 2014 partecipa al documentario *"Nessuno siamo perfetti"* di Giancarlo Soldi e nel 2015 lavora per *"Ho ucciso Napoleone"* di Giorgia Farina. È nel cast di *"Momenti di trascurabile felicità"* di Daniele Luchetti. In TV partecipa alle fiction *"Tutto può succedere"* e *"La notte è piccola"*. Artista eclettica e molto preparata, come cantante nel 2011 registra l'album d'esordio *With the green in my mouth*. Negli anni scrive e interpreta molte canzoni per il cinema per film come *"Un natale stupefacente"* di Volfrango De Blasi, *"Aquadro"* di Stefano Lodovichi e *"In guerra per amore"* di PIF e per serie TV come *"Tutto può succedere"*.

SERGIO PIERATTINI - attore

Sergio Pierattini è attore e drammaturgo. Nel 1982 si è diplomato all'*Accademia D'Arte Drammatica Silvio D'Amico* di Roma. Ha lavorato come attore con molti dei più importanti registi italiani, tra i quali: Ettore Scola (*"Che strano chiamarsi Federico"*), Mario Monicelli (*"Cari fottutissimi amici"*), Francesca Archibugi (*"Con gli occhi chiusi"*, *"Renzo e Lucia"*, *"L'albero delle pere"*, *"Questione di Cuore"*, *"Romanzo familiare"*), Carlo Mazzacurati (*"La passione"*, *"A cavallo della tigre"*), Sabina Guzzanti (*"La trattativa"*) e Roan Johnson (*"I primi della lista"*, *"I delitti del BarLume"*, *"Piuma"*).

MILVIA MARIGLIANO - attrice

Attrice di teatro da quasi trent'anni, dopo aver frequentato l'*Accademia*, ha interpretato ruoli sia comici che drammatici con importanti registi e con importanti ruoli da protagonista. Nata a Milano, ma di origine napoletana è abile nel recitare in diversi dialetti e anche in inglese e in tedesco. Numerosi i riconoscimenti a teatro come il *Premio della Critica Associazione Nazionale Critici Italiani* 2015, il *Premio Nike della città di Napoli* 2016, e tre nomination al *Premio delle Maschere del Teatro Italiano*. Più recente la sua attività in ambito cinematografico che dopo le esperienze in *"Fino a qui tutto bene"* di Roan Johnson e nella serie TV *"The Young Pope"* di Paolo Sorrentino, l'hanno portata a recitare in 3 film del 2018: *"Loro 2"* di Paolo Sorrentino, *"L'ospite"* di Duccio Chiarini e l'ancora inedito *"Sulla mia pelle"* di Alessio Cremonini sulla tragica storia di Stefano Cucchi.

DANIELE NATALI - attore

Daniele Natali nasce in una famiglia teatrale a Roma nel 1973. Infatti, suo padre Enrico Natali è stato l'ultimo manager del *Teatro Ambra Jovinelli* a Roma, nel periodo in cui era considerato il tempio dell'*Avanspettacolo*. La passione per la recitazione è sempre stata fortissima e nel 1990 si iscrive alla scuola di recitazione di Mario Riva. A teatro lavora con registi come Duccio Camerini, Paolo Zuccari e Fausto Paravidino. Nel 1999 avviene il debutto cinematografico con il film della Giallappa's *"Tutti gli uomini del deficiente"*, seguito da *"La bestia nel cuore"* di Cristina Comencini nel 2005 (nominato come rappresentante italiano agli *Accademy Awards* nel 2006). Nel 2016 recita nel film di debutto di Roberto De Paolis *"Cuori Puri"* e nel 2017 entra nel cast de *"L'ospite"* di Duccio Chiarini. Daniele prende parte a diverse serie TV, tra cui *"Don Matteo 4"*, *"Nati ieri"*, *"Distretto di polizia"* e *"Il commissario Rex"*.

GUGLIELMO FAVILLA - attore

Livornese, classe 1981, diplomato al *Centro Sperimentale di Cinematografia*. Si divide fra teatro (tra i lavori più recenti *"Odio Amleto"* per la regia di Alessandro Benvenuti, *"La Commedia di Orlando"* a fianco di Isabella Ragonese, e come co-protagonista, *"Gli Ebrei sono Matti"*, pluripremiato spettacolo di e con Dario Aggioli), cinema (come co-protagonista in *"Fino a qui tutto bene"* di Roan Johnson e recentemente in *"Tutti i soldi del mondo"* di Ridley Scott, *"Una questione privata"* dei

fratelli Taviani, *“Smetto quando voglio”* di Sydney Sibilia) e tv (*“I delitti del Bar Lume”*, *“1992”*, *“L’ispettore Coliandro”*, *“I Liceali”*, *“Crimini”*). Dal 1999 collabora con il gruppo cine/teatrale indipendente *I Licaoni*, attivissimi sul web (ultimo lavoro il pluripremiato *“Elba- Napoleon Legacy”*) ed è il doppiatore di riferimento di Astuttillo Smeriglia (nome d’arte di Antonio Zucconi) per il quale ha doppiato i corti animati *“Il Pianeta Perfetto”*, *“Training Autogeno”* (entrambi vincitori del *Nastro d’Argento*), *“Polchinski”* e soprattutto la serie *“Preti”* candidata nel 2013 al *David di Donatello*.

MOOD FILM - produzione

Mood Film è una società di produzione cinematografica indipendente con sede a Roma, fondata nel 2004 dal produttore Tommaso Arrighi, membro di *ACE-Ateliers du Cinéma Européen* e di *EFA-European Film Academy* e diplomato in produzione al *Centro Sperimentale di Cinematografia*.

La Mood Film nel tempo ha prodotto 6 cortometraggi, 3 documentari, 3 lungometraggi e collaborato come produzione esecutiva a diversi documentari e lungometraggi.

Tra i documentari si segnalano il documentario *"Hit the Road, nonna"* di Duccio Chiarini (*Giornate degli Autori - Festival di Venezia 2011, Festival di Cracovia, Thessaloniki, Sofia*; vincitore ad *Arcipelago, Visioni Italiane e Genova Film Festival*; vincitore del *premio del pubblico al Festival dei Popoli* e di una menzione speciale ai *Nastri d'Argento 2011* e il mockumentary co-prodotto *"Lo specchio dei sogni"* (*"El Hombre Que Quiso Ser Segundo"*) di Ramón Alòs, presentato al *Cinema Jove-Valencia International Film Festival 2015*.

Il primo lungometraggio prodotto è stato *"Aquadro"* di Stefano Lodovichi (*Cinequest International Film Festival 2013*; vincitore di 3 festival) prodotto con Rai Cinema e IDM Sudtirolo Alto Adige. Il secondo è *"Due piccoli italiani"* di Paolo Sassanelli (*Bifest 2018*) coprodotto con l'Islanda, Duo Productions, in collaborazione con Rai Cinema e con il supporto di Eurimages, MIBACT, Regione Puglia e Lazio, e il sostegno di BCC San Marzano di San Giuseppe, distribuito a livello internazionale da True Colours e uscito in sala in Italia con Key Films a Giugno 2018. Il terzo è *"L'ospite"* di Duccio Chiarini co-prodotto con Svizzera, Cinedokke, e Francia, House on Fire, con Rai Cinema e RSI, in associazione con Relief e Bravado e in collaborazione con Wildside e con il sostegno di Regione Lazio, MIBACT, Eurimages, UFC e TFL e sviluppato a Cinéfondation La Résidence e al TorinoFilmLab e presentato al *Berlinale Co-Production Market*, al *Gap Financing Market del Festival di Venezia* e all'*Alliance for Development di Locarno Pro*.

CINÉDOKKÉ - produzione

CinédoKKé è una società di produzione svizzera. Fondata nel 2007, negli anni è diventata un solido punto di riferimento per i giovani registi svizzeri. Da allora ha prodotto più di 15 corti, documentari e, più recentemente, lungometraggi. La consacrazione come riferimento per i registi ticinesi arriva nel 2013 con la nomina al Premio Quartz (gli Oscar Svizzeri) come Miglior Corto per *Goal*, diretto da Fulvio Bernasconi e nel 2014 per la nomination a Age 17, diretto dal giovane Filippo Demarchi. Da allora la società si è aperta alle co-produzioni internazionali. La produttrice principale della società, Michela Pini, lavora anche come line producer per importanti co-produzioni internazionali, come ne *L'ospite* di Duccio Chiarini. Michela è un membro del Swiss GARP (Association of Swiss Authors, Directors and Producers) and Chairman della Ticino Film Commission.

HOUSE ON FIRE - produzione

House on Fire è una società fondata da Vincent Wang, produttore franco-taiwanese. La grande conoscenza sia occidentale che cinese, insieme alle sue capacità in campo produttivo, hanno decretato il successo della sua produzione cino-europea: *"The Wayward Cloud"* di Tsai Ming-liang vince l'Orso d'Argento al *Festival di Berlino*, *"Face"* di Tsai Ming-liang è in concorso al *Festival di Cannes* e *"Stray Dog's"* è in concorso alla *Festival di Venezia*, dove vince il *Leone d'Argento* per la *Miglior Regia*. Recentemente ha prodotto *"Territory of Love"* di Romain Cogitore, *"Oblivion Verses"* di Alireza Kahtami, una coproduzione tra Francia, Olanda, Germania e Cile che ha debuttato al *Festival di Venezia* nel 2017, *"A Gentle Night"* di Qiu Yang (Palma D'Oro per il *Miglior Corto* nel 2017), *"The Ornithologist"* di João Pedro Rodrigues (*Locarno Film Festival 2016*), *"Bitter Money"* di Wang Bing (*Miglior Sceneggiatura* nella *Sezione Orizzonti di Venezia 2016*). Tra gli altri, al momento è a lavoro sui futuri progetti di Johnny Ma, Nicolas Sarkissian e Wang Bing.